



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXIII domenica del Tempo ordinario – 8 settembre 2019

Liturgia della Parola: *Sap 9,13-18; **Fm 9b-10.12-17a; ***Lc 14,25-33

La preghiera: *Signore, sei stato per noi un rifugio*

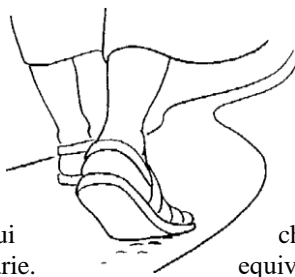
Dopo la sosta del sabato con l'invito a casa di uno dei capi dei farisei, il cammino verso Gerusalemme riprende. Stavolta l'occasione per un insegnamento di Gesù è data proprio dal cammino e dal fatto che insieme a lui si muoveva una folla di gente le cui intenzioni dovevano essere le più varie.

Di qui la necessità di fare chiarezza su cosa realmente comporti seguirlo.

Il testo iniziale del libro della Sapienza ci introduce nella prospettiva che davanti al Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè la saggezza umana non riesce a coglierne la volontà senza l'aiuto dello stesso Spirito di Dio e di quella Sapienza che è la Torah. La seconda lettura ci presenta un caso concreto: la vicenda di Filemone, del suo schiavo fuggitivo Onesimo e di Paolo, in cui si manifesta la trasformazione di mentalità che la sapienza cristiana della croce richiede ai discepoli di Cristo.

La situazione che Luca ci presenta è semplice, Gesù non intende illudere nessuno di coloro che fisicamente lo stanno seguendo né fare false promesse per guadagnarsi un consenso popolare. Così l'insegnamento e l'ammonizione che pronuncia sono quanto di più antipolitico e impopolare si possa pensare: il suo scopo è di aiutare, quasi costringere, ciascuno a fare una scelta, a discernere dentro di sé cosa realmente muove a seguirlo.

Ne viene fuori un discorso duro, radicale, ma profondamente veritiero perché capace di fare verità nel cuore, nella mente e nei sentimenti delle persone. Le due parabole, dell'uomo che progetta di costruire una torre e del re che progetta una battaglia illustrano questa necessità di fare una riflessione veritiera con se stessi, di decidersi solo a partire da una consapevolezza non illusoria.



Discorso duro non perché incomprensibile, anzi, ma perché fortemente in contrasto con la mentalità usuale. Discorso duro anche per il linguaggio e le espressioni usate. Cerchiamo allora di approfondirne quelle più importanti che sono la chiave di lettura fondamentale per non equivocare l'insegnamento di Gesù.

Tre volte, quasi un ritornello, ascoltiamo la frase conclusiva «non può essere mio discepolo». Non “diventare” ma “essere” perché Luca vuole sottolineare che non si tratta di una iniziativa umana con cui si conquista la benevolenza del maestro, ma sono le condizioni per le quali si è accettati come discepoli dal maestro. È una situazione che impone una radicale revisione di vita che coinvolge tutta la persona, pensiero, volontà, forze, sentimenti: essere presenti e non distratti; disponibili a imparare una sapienza non proveniente dagli uomini ma da Dio.

Perciò i verbi che tentano di descrivere questa trasformazione operata dallo Spirito - come ricordava la Sapienza - nel Nuovo Testamento sono il morire, lo spogliarsi, il lasciare, il non voltarsi indietro e, nel testo odierno l'odiare. Qui Luca conserva un'espressione ebraica che deve essere interpretata come “abbandonare”, come operare una separazione netta, profonda con qualcuno o qualcosa. Perciò odiare in questo contesto non è un sentimento, ma un'azione o una serie di azioni. L'elenco delle situazioni da cui ci si deve distaccare, notiamolo bene, non è fatto di realtà negative ma che, proprio perché positive, hanno il potere di frenare, di ingabbiare e in qualche modo stemperare la volontà della sequela; non a caso le ultime due situazioni sono la sposa e se stessi, colei che si è scelta come compagna di vita e la propria persona.

Infine credo sia il caso di rimarcare che questo abbandono così radicale non è fine a se stesso: si abbandona per poter ritrovare in modo nuovo

tutto questo; l'abbandono è passaggio necessario non méta; è venerdì e sabato santo in vista della pasqua di risurrezione.

Romano Guardini, teologo ed educatore di origine italiana ma naturalizzato in Germania, nella sua opera *Il Signore* (1937), commentando questo testo del Vangelo di Luca scriveva (parte III, 6 "La decisione"): «Gesù esige che lasci le realtà più vicine, più vitali, più preziose, per amore di lui e, quasi ciò non bastasse, giunge a dire: "Chi non odia tutto questo per amor mio...". Anzi, egli stesso, che è chiamato a seguire il Signore, appartiene a ciò che bisogna odiare: lui? la sua propria vita. Come sarà possibile? In fondo, cos'è che si odia? Si odia ciò che contrasta alla propria volontà di vivere: il nemico. Ora Gesù ti

avverte: In tutto quello che ti circonda c'è un nemico. Non soltanto le cose vietate, vili e cattive, portano in sé il nemico, ma anche le cose buone, grandi e belle. Ciò che porta Gesù viene da un'altra fonte. Le distinzioni entro i confini del mondo sono una infinità — in una però vi è tutto ciò che appartiene al mondo: nella congiura contro la vicinanza di Dio. Di conseguenza, non appena l'uomo si accinge a seguire l'appello di Gesù, scorge ovunque il nemico che è in tutte le cose. Non solo in ciò che è basso e perverso, ma anche in ciò che è grande e buono. Non soltanto fuori, ma anche in lui stesso. Egli stesso è il suo primo nemico: difatti il suo attaccamento a sé è misura del suo peccato. Fintantoché il regno di Dio non è vissuto, anche quella contraddizione è velata.». (*don Stefano Grossi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orario normale delle messe domenicali
8.00 – 9.30 – 10.30 – 12.00 -18.00
e alle 8.30 dalle suore in via XIV luglio

A partire **da domenica 15 settembre** riprende la celebrazione della Messa **presso la sede Auser** di via Pasolini: **ogni domenica alle ore 10.00**

✝ I nostri morti

Pignone Antonio, di anni 74, viale I° maggio 97; esequie il 4 settembre alle ore 9,30.

Stefani Gina, ved. *Cecchi*, di anni 92, via Brogi 46; esequie il 6 settembre alle ore 9,30.

Corbellini Vanna, ved. *Cervelli*, di anni 89, via Gramsci 630; esequie il 7 settembre alle 9,30.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio riceveranno il Battesimo: *Andrea Vagnoni, Gioele Simonetti, Stefano Baldini, Davide Guerrieri, Leonardo Cerdini, Leonardo Collazos*.

Le nozze

Sabato 14 settembre, alle ore 15, il matrimonio di *Sara Calosci e Giulio Giacometti*

IN-FESTA alla Misericordia

Ogni sera, presso la sede in piazza san Francesco, pizzeria e serate di intrattenimento, oltre al banco della pesca di beneficenza alla fiera.

Tutto il ricavato destinato alle attività sociali della Confraternita. **Domenica 15 settembre** alle 10.30 la messa in Pieve con i volontari.

La rificolona

Oggi Domenica 8 Settembre alle 16.30 all'oratorio di san Francesco **laboratori** per preparare le rificolone

Alle 21.00 puntuali: ritrovo davanti alla CHIESA DELL'IMMACOLATA

Il corteo si muove verso la Pieve di San Martino

A seguire al nostro Oratorio s. Luigi:

☼ premiazione delle rificolone più originali!

☼ TORNEO di tiro con le cerbottane!

In caso di pioggia ritrovo direttamente in oratorio.

AVVISO E APPELLO PER I LETTORI

Riprende la turnazione per la proclamazione della Parole alla messa domenicale: trovate il foglio in sacrestia.

Si chiede a chi pensa di potersi rendere disponibile per il ministero di lettore, di parlarne con un sacerdote per comunicare il proprio contatto archivio. Vogliamo allargare il numero dei lettori per aiutare la turnazione.

Leggere la Parola di Dio alla messa è un po' come prestare la voce al signore ed è un ministero ecclesiale importante. Chi pensa di essere in grado di leggere in assemblea si proponga con umiltà, ma anche senza troppe remore.

Potete anche riferirvi a Sandro 3479456700.

Corso matrimoniale

Venerdì 18 ottobre, alle 21 nel salone parrocchiale, inizierà il **corso di preparazione al matrimonio**; sono 6 incontri più una domenica di condivisione il 27 ottobre.

Corso di ginnastica dolce per anziani

In collaborazione con l'ASL. Inizio corsi ginnastica anziani dal 17 settembre: martedì e giovedì 10.30. Info: 3332898546

Mercoledì 11 settembre - ore 21

Teatro di Colonnata, piazza Rapisardi 6.

"WAITING FOR..."

spettacolo teatrale sulla corruzione

a cura del Presidio di Libera

e compagnia teatrale *Malament'Espress.*

Ingresso 6 euro.

Info e prenotazioni: 3479159576

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO ANNO 2019-2020

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. La parrocchia non contatterà le famiglie né potrà far arrivare avvisi attraverso le scuole. Quindi le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi qui.

***Da lunedì 9 settembre**

(in oratorio 19.00-19.30)

iniziamo a prendere le iscrizioni per i bambini del **Catechismo di III elementare**.

***Per i bambini di V elem**, la messa di Comunione nelle domeniche 29 settembre e 6 ottobre, alle 9.30 e alle 11.00 (la messa delle 10.30 viene posticipata di mezzora). Iniziano a rivedersi nei gruppi a partire da **Lunedì 9 settembre** e poi anche **sabato 14 dalle 10.30 alle 12.30**.

***I ragazzi della Cresima (III media)** hanno in programma un pellegrinaggio ad Assisi sabato 14 settembre e un incontro per i genitori **mercoledì 11 settembre** alle 21.30 nel salone.

In diocesi



Assemblea del clero a Lecce

Partecipano i sacerdoti.

Da Lunedì 9 a mercoledì 11 settembre incontro di formazione per il Clero (9.30-13):

- Lunedì 9: Introduzione alla Prima lettera di S. Giovanni: testo di riflessione nei gruppi biblici in diocesi – *don Benedetto Rossi*, Docente di Sacra Scrittura alla FTIC

- Martedì 10: *"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale."* - *don Michele Falabretti*, dir. Servizio Nazionale Pastorale Giovanile CEI

- Mercoledì 11/9: *Intervento dell'Arcivescovo*

FESTA DELLA FAMIGLIA

GIORNATA DEL MIGRANTE

"Oltre le frontiere"

22 Settembre 2019

Spazio Reale - San Donnino

9,30 Accoglienza; 10,15 Tavola rotonda

Partecipano: Maurizio Ambrosini, Kaaj

Thsikakandand, Famiglia Cei, Famiglia Navarrete

●13,00 Pranzo, segue festa con i gruppi delle comunità etniche e del gruppo giovani

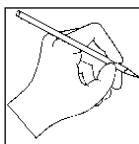
"Per un mondo unito"

●17,15: messa con il Card. Giuseppe Betori

Info: famiglia@diocesifirenze.it

tel.0552763731-3472341871

migrantes@diocesifirenze.it - tel.055 2763783



APPUNTI

È cominciato il quarto viaggio di Papa Francesco in Africa.

Un resoconto a cura di M. Muolo, da Avvenire del 7 settembre.

Il Papa in Madagascar: alle monache di clausura: attente ai diavoli educati

Dopo aver lanciato l'allarme deforestazione, parlando al corpo diplomatico, Francesco nel successivo appuntamento con le monache di clausura - nel monastero delle Carmelitane Scalze dove sono riunite 130 religiose contemplative provenienti da diversi monasteri del Paese (e 70 novizie) - recita l'ora media. Al momento dell'omelia lascia da parte il discorso scritto e a braccio, racconta la vita di Santa Teresina di Lisieux, di cui è devotissimo. "Un'amica fedele", sottolinea. Ricorda come da giovane la santa dovette accudire una consorella anziana e malata che spesso, anche a motivo dei suoi dolori, la maltrattava. Ma Teresina non desistette mai dall'assistere e dall'obbedire al compito che le era stato affidato. "La via della perfezione - fa notare - si trova nei piccoli passi verso l'obbedienza. Piccoli passi che sembrano niente, ma che tengono Dio con le corde dell'amore, con piccoli fatti di carità". "Vi incoraggio - aggiunge il Pontefice - a fare i piccoli passi, a credere che nella mia piccolezza Dio è felice e fa la salvezza del mondo". Perciò più che pensare che la vita religiosa deve essere più perfetta, e che per renderla tale dovete diventare priore, ha aggiunto, bisogna avanzare su questa strada dei piccoli passi di amore e di obbedienza.

Il Papa mette in guardia anche dalle forme di mondanità: "Che non entrino in clausura. La mondanità non è in una suora di clausura: per entrare in convento, avete dovuto vincere molte

cose, anche il diavolo. E quando siete entrate il diavolo ne è andato rattristato, ma forse è andato a cercare un diavolo più furbo di lui, che poi si presenta con come un ladro facendo rumore, ma educatamente. Il tentatore non vuole essere scoperto, viene travestito da persona nobile educata, tante volte è anche un padre spirituale”, ha notato il Pontefice. In questi casi, la raccomandazione di Francesco è: “Per favore sorella, quando senti qualcosa di strano parla subito con la priora, con il capitolo, con qualche sorella di comunità. Questa è l'aiuto che avete in comunità. Una aiuta l'altra. Ci difendiamo bene dalla mondanità spirituale con la doppia grata della preghiera e dell'obbedienza. Anche se la priora è antipatica, vai dalla priora. Lei per te è Gesù. È vero bisogna riconoscere che non tutte le priore sono il premio nobel della simpatia, ma la priora deve essere considerata sempre come Gesù”. E questo è anche l'insegnamento di Santa Teresina, che ora, ha concluso il Papa riferendosi a se stesso, “accompagna un vecchio. Qualche volta questo vecchio la allontana perché sono nevrotico, non la ascolta a motivo dei dolori fisici, ma lei mi fa sempre bene. È un'amica fedele. Ecco, vi ho detto che cosa è capace di fare una santa e qual è la strada per diventare santi.”

Il Papa in Madagascar: contro la corruzione e per la cura della casa comune

Temi forti nel discorso che il Pontefice rivolge al presidente Rajoelina, alle autorità locali e al corpo diplomatico, dopo essere stato accolto nella grande sale delle conferenze del palazzo presidenziale. Cita innanzitutto San Paolo VI, il Papa, per sottolineare che “lo sviluppo di una nazione «non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo, deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo». E poi con le parole della sua Laudato si' ricorda che non esistono “due crisi separate, una ambientale e una sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale”.

La prima sottolineatura di Francesco è l'incoraggiamento “a lottare con forza e determinazione contro tutte le forme endemiche di corruzione e di speculazione che accrescono la disparità sociale e ad affrontare le situazioni di grande precarietà e di esclusione che generano sempre condizioni di povertà disumana. Da qui – aggiunge - la necessità di introdurre tutte le mediazioni strutturali che possano assicurare una mi-

gliore distribuzione del reddito e una promozione integrale di tutti gli abitanti, in particolare dei più poveri”.

Quindi l'affondo sulla salvaguardia del creato. “Abbiamo imparato – afferma Bergoglio - che non possiamo parlare di sviluppo integrale senza prestare attenzione alla nostra casa comune e prendercene cura. La vostra bella isola del Madagascar – fa quindi notare - è ricca di biodiversità vegetale e animale, e questa ricchezza è particolarmente minacciata dalla deforestazione eccessiva a vantaggio di pochi; il suo degrado compromette il futuro del Paese e della nostra casa comune. Come sapete, le foreste rimaste sono minacciate dagli incendi, dal bracconaggio, dal taglio incontrollato di legname prezioso. La biodiversità vegetale e animale è a rischio a causa del contrabbando e delle esportazioni illegali. È vero che, per le popolazioni interessate, molte di queste attività che danneggiano l'ambiente sono quelle che assicurano per il momento la loro sopravvivenza. È dunque importante creare occupazioni e attività generatrici di reddito che siano rispettose dell'ambiente e aiutino le persone ad uscire dalla povertà. In altri termini, non può esserci un vero approccio ecologico né una concreta azione di tutela dell'ambiente senza una giustizia sociale che garantisca il diritto alla destinazione comune dei beni della terra alle generazioni attuali, ma anche a quelle future”.

Il discorso del Papa prosegue mettendo in guardia da una globalizzazione che diventi imperante e a senso unico. Occorre, invece “un processo in cui rispettiamo le priorità e gli stili di vita originali e in cui le aspettative dei cittadini sono onorate”. Così “faremo in modo che l'aiuto fornito dalla comunità internazionale non sia l'unica garanzia dello sviluppo del Paese; sarà il popolo stesso che progressivamente si farà carico di sé, diventando l'artefice del proprio destino”. “Vi invito – conclude Francesco - a immaginare un percorso in cui nessuno sia messo da parte”.

In precedenza, al termine dell'incontro privato con il presidente del Madagascar, papa Francesco aveva scritto in francese nel libro degli ospiti: «Sono venuto come seminatore di pace e di speranza: possano i semi gettati in terra portare frutti abbondanti per il popolo malgascio».

Uscendo poi dal padiglione dove ha tenuto il discorso il Papa e il presidente hanno piantato un alberello di baobab, gettando ciascuno alcune palate di terra nell'aiuola dove era sistemato.